

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 47

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 27 Febbraio 1903

### I CATTOLICI ed il risveglio popolare

Assistiamo da anni ad un grandioso fenomeno sociale che non può sfuggire all'osservatore per quanto superficiale. La coscienza del popolo si è scossa e risvegliata, al suo sguardo si sono rivelati nuovi e più vasti orizzonti e irrequieto avela a rivendicazioni di cui intravede i bagliori, per limitarsi solo alla stampa dieci anni fa si potevano contare sulle dita gli abbonati regolari a giornali e riviste nei paesi; gli avvenimenti pubblici destavano poco interesse; l'anima popolare si commoveva solo all'annuncio di gravi catastrofi, e di lutti nazionali. Oggi invece l'individualismo egoistico accenna a sparire per dar luogo alla coscienza collettiva. Oggi dovunque si leggono, si commentano giornali e con grande avidità, e in ogni paesucolo qualche dottore improvvisato snocchia i suoi epifonemi politici a una turba avida e intenta. Ora questo appassionarsi, questo lievito che serpeggia nella massa del popolo, questo ravvivarsi di energie assopite, è un bene o un male? deve considerarsi come indice di progresso o come sintomo di decadenza?

Io non condivido certamente l'opinione pessimista di coloro che tremano verga a verga davanti a questo poderoso risveglio di coscienze, a questa affermazione dell'anima popolare. Mi sembrano ingiustificate le apprensioni di certi stazionari che si allarmano perchè l'idea si trasforma e cammina, che osteggiano per sistema tutto ciò che ha l'aria di nuovo e di moderno senza fare le dovute riserve e distinzioni. La causa che noi propugniamo non teme la luce, ne le discussioni obbiettive serene. Questo risveglio deve invece impensierire quelle sette nefaste e parassitarie che traggono la loro vita dal mistero che le avvolge. La discussione non farà che rifuggere più puri e incontaminati i principii sui quali si basa e si incardina la teologia e la filosofia cristiana.

Quando il popolo sarà istruito diverrà più cosciente acquerirà maggior sodezza di carattere non si lascerà raggirare da prezzolati mestatori. L'elevazione morale intellettuale del popolo è anzi l'ideale a cui devono convergere tutti i nostri sforzi. Da questa elevazione la nostra causa non potrà trarre che maggior appoggio ed incremento.

Ma se questo risveglio deve allietare ogni anima modernamente cristiana, esso impone anche dei gravi imprescindibili doveri a quelli che sono preposti alla direzione morale del popolo.

Il popolo che va gradualmente acquistando coscienza di se, con l'ardore con cui un affamato si getta sul cibo, con foga talora inconsulta invade tutti i campi dello scibile, e corre quindi pericolo di assorbire il veleno là dove cerca l'alimento intellettuale. Per la mania di tutto analizzare e discutere di voler erigersi a giudice e maestro anche in materie che trascende la sua competenza e potenzialità intellettuale è pericolo che assorba insensibilmente il bacillo del razionalismo, la gran piaga dei giorni nostri. Il popolo ha bisogno di essere guidato e disciplinato, perchè non tramodi; come un fiume abbisogna di argini che rattengono il volume impetuoso delle sue acque.

Disciplinare e dirigere questo risveglio ecco il compito che incombe al clero e laico cattolico. Soffocarlo equivarrebbe giustificare l'ingiurioso epiteto di retrivi che ci hanno affibbiato, sarebbe un avversare il progresso e la cultura, un gravissimo errore di tattica e di politica. Quelli che si prefiggeranno questa nobile e doverosa missione andranno soggetti a critiche e a censure da parte di quelli che amerebbero vedere i cattolici solo nelle sacristie. Queste critiche devono essere anzi il nostro più ambito elogio. Le odiosità, i rompicapi inevitabili non devono per nulla disaminarci.

Chi restasse impassibile di fronte a tanti nemici che insidiano alla nostra fede, che denigrano la nostra morale, le nostre più pure idealità si addosserebbe una enorme responsabilità. Tutti dunque dobbiamo lavorare ma con intenti uniformi, con un programma unico per la redenzione morale ed intellettuale della plebe. Invece di osteggiare promuoviamo l'istruzione nelle sue molteplici manifestazioni, invece di gridare la croce ad-

dosso al giornalismo che viene additato come la fonte di tanti mali sociali, propaghiamo la buona stampa anche a costo di sacrifici personali, convertiamo in elemento di progresso morale e civile una arma di cui tanti si servono per scopi bassi, egoistici e antisociali.

Così avremo soddisfatto al doppio dovere di cattolici e di cittadini.

Albe.

### Notizie Vaticane

Una funzione per il Giubileo Pontificale.

Roma, 26. — Alla Chiesa di S. Ignazio, stamane per cura della Pontificia università Gregoriana, è stata celebrata una solenne messa pontificale in ringraziamento a Dio del 25° anno della creazione di S. S. Leone XIII. La cappella Gregoriana ha eseguito scelta musica sotto la direzione del De-Angelis.

Il pellegrinaggio napoletano.

Napoli, 26. — Tra venerdì sera e sabato mattina tutte le rappresentanze di Circoli, Associazioni ed opere cattoliche ed i vescovi ed arcivescovi del napoletano saranno in viaggio per Roma, per assistere alla solenne funzione del 3 marzo in Vaticano.

Il conte Camillo Pecci.

Roma, 26. — Il conte Camillo Pecci, Esente della Guardia Nobile Pontificia verrà distaccato a comandare della Guardia Palatina d'onore.

Un inviato straordinario dell'imperatore d'Austria.

Roma, 26. — Sabato impugnerà un inviato straordinario dell'imperatore d'Austria recante un autografo dell'Imperatore cogli auguri, pel Giubileo del Santo Padre.

### Note e commenti

Scienza, filosofia e letteratura.

Continuiamo anche oggi con lo stufato di Manzo. Con la stessa onorevole disinvoltura il conferenziere del divorzio, disse ancora:

«... Il divorzio non è difeso da fanatici rivoluzionari, come pretendono il Gabba ed il Salandra (saranno probabilmente due idioti questi!) nemici, com'essi dicono, della famiglia e della religione: — è tutto il movimento scientifico, filosofico, letterario, che tien conto dei bisogni, dei dolori, dei rimedi, che parla in nome del divorzio; è la scienza, che è vita nuova, la quale domanda una riforma che dall'altra parte si vorrebbe condannare in nome della tradizione inflessibile, la quale è immobilità: — son tutti i paesi civili, che, senza distinzione di religione, hanno accolta la riforma...»

Abbiamo dunque la scienza, la filosofia e — chi il direbbe? — anche la letteratura in favore dei divorzisti. Più fenomenale disinvoltura di così è difficile riscontrare in conferenzieri non divorzisti. Jules Simon, Comte, Millville, Tarde, Passy, Gladstone, Zerboglio, Bonghi, Morselli, Polacco, Filomusi, Ceci, Ceppi, Gabba, Salandra, Gianturco (per citare solo alcuni nomi di antidivorzisti) sono uomini che con la scienza, con la filosofia e... con la letteratura non hanno niente di che vedere. La scienza, la filosofia e la letteratura è tutta nei Manzati! Cosa incredibile, ma vera; ma detta al Cecchini e quel che è peggio applaudita da chi chiama idioti i divorzisti.

E noi senza offendere la sua nomea, scommettiamo che l'on. Manzato niente sa di filosofia, niente di scienza, e meno di letteratura. Eh, per essere o uno o l'altro o il terzo, non basta ostentare di essere; bisogna aver dato prove di esserlo!

Solo l'Italia!

Se non che l'on. Manzato continua, con due lagrime negli occhi:

«La sola Italia deve essere letificata di tutto questo chiasso di contrarietà. E perchè? perchè l'Italia è il paese del poter temporale felicemente sepolto: — il paese dei comitati diocesani e dell'opera dei congressi: — il paese delle ibride coalizioni moderate clericali, che, rinnegando la nazionalità, celebrano i loro trionfi amministrativi al grido di «W il Papa Re».

Guardate un po': il filosofo, il letterato, lo scienziato, non ha spinto il naso al di là dalle barriere nazionali; perciò in Germania, in Francia, in Austria, nel Belgio ecc. non sa che esistono comitati, congressi cattolici, coalizioni... ibride in senso antitetico; no; queste cose egli sa che sono solo in Italia!

Ma un'altra cosa ancora non sa l'on. Manzato. Non sa cioè che nei pellegrinaggi coloro che gridano più a squarcia gola «Viva il Papa-re» sono gli stranieri. — e le proteste più vibrato contro l'usurpazione del dominio temporale vengono dagli stranieri, il duca di Norfolk a capo. Questo non sa il Manzato, e noi ricordiamo tanto per dare il suo vero

valore alla risposta né letteraria, né filosofica, né scientifica di quel perchè.

La sola Italia! Sicuro; e perchè no? Noi, nelle cui vene bolle sangue italiano, sentiamo orgoglio quando l'Italia — come nei tempi passati — insegna, non impara dalle altre nazioni... Sola. Fosse semplicemente per mantenerla in questa gloriosa prerogativa, in questo raioso isolamento noi combatteremo il divorzio!

Il dominio temporale è felicemente sepolto... Pace a lui; ma sia pace ancora a voi, messer Manzato, e pace ai vostri correligionari, che vi sgomentate perchè — dite voi — sentite a traverso l'agitazione antidivorzista un soffio potente del dominio temporale che risorge. O che, credete alla risurrezione dei morti, voi?...

La erudizione.

A questo punto l'on. Manzato — nota il Friuli — «dice che srebbe facile, se si volesse, fare dell'erudizione». Non solo facile, ma facilissimo, onorevole, quando trattasi di una erudizione come la sferzerate voi. Di fatti, leggano i nostri lettori la erudizione del Manzato:

«Dal sinodo di Arles (314) fino ai capitoli di Pipino (752) e al sinodo di Soissons (774) il divorzio non è condannato, ma predicato, e lo sanciscono per cause anche futili le Assise di Gerusalemme.

Ricorda parecchi celebri divorzi: quello di Carlo Magno e di altri potenti, osservando che se il pontificato nega è quando lo invoca non altrimenti un potente, ma una povera donna, cui si risponde: soffri e taci!

Decretali di papi serrano i freni nel secolo XI. Ma, dal secolo XIII, fino a Napoleone I, sono celebri le decisioni della Santa Sede a sciogliere matrimonii regi, quando l'interesse della politica lo consigliava, e a sciogliere matrimonii privati quando l'interesse la persuadeva. Accenna alla scappatoia che non si trattasse di divorzi ma di nullità. Rileva come la Chiesa contempla ben 13 cause di nullità, e tutti gli arbitri del giudice ecclesiastico».

Quei sinodi, quei capitoli, quei fatti l'on. Manzato gli ha letti su quei giornali divorzisti; ma esaminati, no, mille volte no. Anzi non ha letto nemmeno la confutazione riportata dai giornali antidivorzisti, compreso il nostro! E vero, egli non è tenuto a leggerli; a lui basta fare della erudizione davanti a... non idioti. D'altronde, che cosa sono i documenti storici portati contro la erudizione divorzista? Scappatoie! Delle quali eccone una.

Il Manzato ha letto il Concilio di Trento scritto da fra Paolo Sarpi. Di quello scritto dal Pallavicini non si cura. Ebbene, col Sarpi egli fece ridere i non idioti dimostrando «questa mezza misura adottata per compiacere i greci sudditi della Serenissima che avevano l'abitudine del divorzio: — «Non condannarsi quelli che dicono potersi sciogliere il matrimonio per adulterio. — Condannarsi quelli che dicono errare la Chiesa quando insegna che per l'adulterio il matrimonio non si scioglie».

Ora, invece del Sarpi, noi prendiamo in mano i canoni del sacro Concilio, e in materia matrimoniale, al canone quinto leggiamo: «Si quis dixerit, propter haerem, aut molestam cohabitationem, aut affectatam absentiam a conjugibus, dissolvi posse Matrimonium vinculum, anathema sit.» Questa è la dottrina del sacro Concilio, il quale scaglia l'anatema contro chi dice per uno o per altro motivo potersi sciogliere un matrimonio legittimamente contratto. Ma... è una scappa oia questa! La verità sta col Manzato che porta il Sarpi, non gli atti del Concilio.

La Chiesa poi, è vero, circonda di molte cautele il matrimonio. E ciò lo fa onore. Sa che il matrimonio è cosa solenne; sa che lega in perpetuo due esistenze; perciò elimina tutto ciò che potrebbe estrinsecamente nuocere all'armonia dei due sposi ed esige, perchè sia valido, un complesso di qualità. Ma, ripetiamo, ciò tanto più induce noi a combattere il divorzio. Che se, on. Manzato, vi pare eccessivo e immorale il numero delle cause di nullità mantenute dalla Chiesa, perchè volete voi aggiungere di altre con una legge sul divorzio?.. Che logica è mai la vostra? Ah, ma voi siete conferenzieri e non laici!

Continua l'erudizione.

Sfatare qui le accuse riguardo ai sinodi, ai capitoli e ai fatti citati dal Manzato, sarebbe lungo; d'altronde nel nostro giornale sono stati riportati i documenti, compresi quelli di Stefano III per Carlo Magno e di Pio VII per Napoleone I. Perciò ce ne dispensiamo: ci basti dire che i divorzisti eruditi prendono il latino *divortium* per vero divorzio, invece di separazione, come fece non ha guai la Patria massonica di Roma in una bolla di Pio IX; basti dire che gli stessi eruditi vedono un divorzio in ogni sentenza di nullità matrimoniale; basti dire che svaniscono i fatti e sopprimono i documenti in modo proprio onorevole. Valga un esempio. Il Manzato disse:

«Una casa regnante cattolica; un principe noto per rigore di fede, che dimanda lui il divorzio e lo ottiene. E poco andrà che vedremo la Chiesa cresimare lo scioglimento del matrimonio non per divorzio, ma per una ragione di nullità. Fatto è che si dà l'esempio da un credente che il divorzio qualche volta è l'unico rimedio all'onore e all'assistenza della famiglia: — ed è un fatto che per se solo getta nell'ombra tutti i milioni di firme di analfabeti raccolte».

Un momento; questo è un fatto che per se solo getta invece nell'ombra tutti i conferenzieri divorzisti, plasmati a vostra immagine e somiglianza, on. Manzato. Prima di tutto il principe ereditario di Sassonia non ha domandato al Papa l'annullamento del matrimonio; e, l'avesse pure domandato, il Papa ancora non l'ha concesso. Se avete briciola di serietà nel vostro spirito, non correte dunque troppo: aspettate prima la decisione del Papa per pronunciarvi. Quell'andrà poco potrebbe diventare un'andrà molto; e questo diventerà a sua volta un'andrà sempre con vostro perpetuo scorno.

In secondo luogo è falso che il principe ereditario abbia chiesto al tribunale di Dresda il divorzio. Lo hanno detto i giornali, ma lo hanno detto ignorando la legge germanica entrata in vigore in tutti gli stati confederati nel 1900. Il tribunale di Dresda ha chiesto il divorzio conforme l'articolo 1575 e segg. del codice civile, divorzio che equivale alla nostra separazione. Di fatti, gli sposi, mentre si tengono sciolti da ogni vincolo non possono tuttavia contrarre nuovo matrimonio.

Potrebbero peraltro subito, o l'uno o l'altro, chiedere, in seguito a questa sentenza, il vero e proprio divorzio. Ma ne il principe né la principessa l'hanno ancora domandato.

Tutto ciò fu reso noto dai giornali seri, i quali pubblicano corrispondenze a Dresda a rettifica di quanto dicevasi in Italia; ma l'on. Manzato non ha letto ciò... perchè forse l'Adriatico non l'ha riportato e l'onorevole non spinge la sua erudizione, a quanto pare, fuori dell'Adriatico.

Dunque, voi nell'ombra per questo fatto, onorevole, non i firmatari della petizione.

### Cose di Corte e di Governo

Il successore di Prinetti.

Roma, 26. — Le voci correnti designano due come probabili successori di Prinetti agli esteri: l'ammiraglio Bettolo, ex-ministro della marina e il generale Luchino Dal Verme.

La distribuzione gratuita del chinino.

Roma, 26. — Si è decretato che il chinino di Stato si distribuisca a prezzo di favore alle Congregazioni di Carità e ai Municipi nelle zone malariche per la distribuzione gratuita ai poveri.

La dispensa dalle tasse universitarie.

Roma, 26. — Il ministro Nasi ha stabilito che le dispense dalle tasse di immatricolazione e di iscrizione e per tutti gli esami del primo corso all'Università si concedano:

1. ai licenziati con licenza d'onore;
2. ai licenziati dai Licei con dispensa totale dagli esami e con punti 9/10 nell'italiano, latino ed altre due materie;
3. ai licenziati dagli Istituti tecnici con dispensa totale dagli esami, e con punti 9/10 in matematica, italiano ed altre due materie;
4. ai licenziati in seguito a prova di esami con media di 9/10.

La questione della Stefani.

Roma, 26. — Stamane l'on. Zanardelli conferì con Galimberti intorno alla mozione presentata alla Camera sulla questione della Stefani. Pare che Zanardelli sia molto seccato delle faccenda e voglia finirla, troncando il servizio telefonico della Stefani. Invece Giolitti resiste e parteggia per la Stefani, donde nasce altra fonte di dissapori tra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno.

La riconvocazione del Senato e l'assicurazione obbligatoria degli operai.

Roma, 26. — Si conferma che il Senato sarà convocato pel 9 marzo, per proseguire la discussione del progetto di legge sulla Municipalizzazione dei pubblici servizi. La Commissione del Senato che esamina il disegno di legge circa le modificazioni alla legge del 1898 per gli infortuni degli operai sul lavoro, propone questo ordine del giorno:

«Il Senato invita il Governo a presentare un progetto di legge per provvedimenti speciali per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali degli operai, in armonia con la legge per gli infortuni sul lavoro, e passa all'ordine del giorno».

La morte d'un deputato.

Napoli, 26. — E' morto il deputato Giovanni della Rocca.

Aveva 55 anni. Rappresentava alla camera il IX collegio di Napoli.

### Il padre Angelo Secchi

Ieri fu commemorato solennemente il 25° anniversario dalla morte del celebre astronomo padre Angelo Secchi. Diamo qui alcuni cenni biografici del grande uomo, togliendoli dall'*Avenir d'Italia*.

Nacque Angelo Secchi in Reggio Emilia la sera del 18 giugno 1810 da Giovanni Antonio e da Luigia Belgieri, e mostrò ben presto grande svegliezza di ingegno e non comune amore allo studio.

La prima istruzione gli fu impartita nell'Istituto scolastico, retto in quella città dalla Compagnia di Gesù, alla quale, poco più che quindicenne, egli pure si iscrisse. Poco dopo, l'Ordine lo chiamò a Roma, e al Collegio Romano attese ai suoi prediletti studi di matematica e fisica.

Dal 1840 al 1844 egli stette a Loreto, come insegnante di queste discipline nelle Scuole locali, poi tornò in Roma, e nel 1847 passò in Inghilterra. Colà nel collegio della Compagnia a Stonyhurst, terminò gli studi sacri e divenne sacerdote. Dall'Inghilterra andò negli Stati Uniti d'America e insegnò matematica elementare nel Collegio del suo Istituto a Georgetown, presso Washington.

Nel breve tempo che rimase in questo luogo, la sua passione per le discipline scientifiche, si indirizzò in modo speciale allo studio del cielo, favorito, come era, dall'occasione propizia. Il P. Curley, direttore di quell'Osservatorio astronomico, lo volle infatti per coadiutore e gli fu maestro e guida amorevole e sapiente.

Ben presto, nel 1849, egli dovette lasciare Washington, per tornare a Roma, chiamato alla direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano, ed alla Cattedra di Astronomia, già tenute dal P. Francesco de Vico, defunto a Londra l'anno innanzi.

P. Angelo Secchi cominciava così la sua carriera scientifica, che in venticinque anni doveva condurlo alla gloria, carriera scientifica la quale si svolse tutta intera tra le austere mura del Collegio Romano, che egli più non abbandonò. Quello divenne il suo regno, che egli riuscì ad ingrandire, ad abbellire e a dotare di preziosi strumenti, tra cui il grande refrattore equatoriale di Merz.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, l'occhio suo spaziò nei cieli, ne investigò le arcane bellezze e ne studiò le immutabili armonie: i moti e le apparenze dei nostri pianeti maggiori; la misura micrometrica delle stelle doppie, la forma e la struttura delle nebulose, e delle comete; le apparenze delle stelle cadenti; la costituzione fisica del sole!

In queste poche parole, in questi accenti più che sommari, quanta e quanta opera vasta si racchiude! Ognuna di queste ricerche richiede anni e anni d'indagine lunghe, minuziose, delicate; richiede notti di assidua e faticosa veglia all'oculare del cannocchiale; richiede perizia grande di osservatore e mente acuta e severa di scienziato. Solo chi è addentro in queste cose può averne una idea adeguata, e può comprendere quale somma d'energia intellettuale esiga anche una piccola conquista, che pel profano è nulla e per la scienza è molto.

La fisica del sole ebbe dal Secchi un impulso meraviglioso. Egli cominciò collo studiare la distribuzione del calore sulla superficie dell'astro, poi le variazioni di luce che qua e là presenta, poi in modo speciale le macchie, delle quali, dal 1853, prese infiniti disegni, insieme con regolari osservazioni; poi la corona solare, quel tenue velo, debolmente luminoso che circonda l'atmosfera solare e che non diventa visibile, se non quando la luna ricopra, durante l'eclisse, il fulgido disco del sole.

Pertanto egli dovette, due volte recarsi a studiare altrove l'astro da lui prediletto, e questo fu in occasione dei due eclissi totali di sole del 18 luglio 1860 e del 22 dicembre 1870, da lui osservati; il primo in Spagna presso Castellon della Plana, per incarico avuto da Pio IX; il secondo ad Augusta in Sicilia, per incarico del governo italiano.

Ma intanto una nuova scoperta nel campo dell'astronomia fisica era stata fatta da Jansen nelle Indie occidentali, in occasione dell'eclisse del 18 agosto 1868: quella di poter osservare sempre, anche a sole non eclissato, quei misteriosi fenomeni, che vanno sotto il nome di protuberanze cioè getti, fiamme esce-

N. S. R.

scienze rosse che si disegnano sull'orlo del disco solare, proiettandosi sulla cromosfera.

Come dicemmo in altro articolo, questo fenomeno, che prima poteva osservarsi solo nei rari e fugaci momenti dell'eclisse, può in grazia della scoperta dell'iansen, studiare in ogni giorno combinando lo spettroscopio col telescopio.

Ecco dunque il Secchi darsi con passione allo studio spettroscopico del sole che continuò fino alla morte e che gli fruttò larga messe di gloria. Compendio perfetto quanto fino allora si conosceva sul sole, per opera d'altri e per opera Sua è quel magnifico libro *Le Soleil* — un poema come sopra chiamammo, di scienza — da lui scritto in francese, affine di dimostrare alla Francia la sua riconoscenza, per la medaglia d'oro che all'Esposizione universale di Parigi del 1867 insieme col grado di ufficiale della Legion d'onore e di gran dignitario della Rosa d'oro del Brasile aveva ricevuto in premio il suo *Meteorografo*.

Giacché non solo gli studi astronomici ebbero dal Secchi un grande incremento, né soltanto *le Soleil*, coll'altro meraviglioso libro *Le Stelle*, rappresentano intera la sua produzione di letteratura scientifica. La fisica terrestre, la meteorologia, la fisica furono con grande amore coltivate da quella mente eccelsa di scienziato, ed istrumento e libri sono ancora monumenti preziosi dell'opera sua. Accenniamoli brevemente.

Fino dal 1860 il Secchi aveva installato nel suo osservatorio del Collegio Romano, un nuovo apparecchio, che poi perfezionò negli anni successivi ed espose alla Mostra di Parigi del 1867. E' questo il meteorografo registratore ingegnosissimo dello stato di salute della nostra atmosfera. Sopra un quadro di carta, varie penne, comandate da leggerissime leve, connesse con un barometro, con termometri, con un psicrometro, con un viometro, con l'anemometro di forma e disposizione speciale seggono di momento in momento la pressione atmosferica la temperatura, l'umidità relativa, la pioggia caduta, la direzione e la velocità del vento. La bella invenzione del Padre Secchi non esclude le solite osservazioni, che in ore determinate si fanno negli osservatori, perchè con queste non può competere in precisione; ma è non pertanto d'un valore altissimo e d'un'importanza grandissima negli studi meteorologici. Ai quali il P. Secchi diede anche grande impulso colla pubblicazione del *Boletino meteorologico*, che incominciò nel 1862, e col prestare l'opera sua nei lavori per l'ordinamento meteorologico, che furono nel 1865 iniziati dal Governo italiano.

A tal genere di studi si connettono quelli sul magnetismo terrestre, sull'elettricità atmosferica, e sulla relazione tra questi fenomeni e quelli che si svolgono sul sole. L'alta autorità del P. Secchi, universalmente riconosciuta non solo come astronomo, ma anche come meteorologo, fece sì che egli fosse nominato dal Governo italiano professore di astronomia-fisica nell'Università di Roma, che fosse invitato a prendere parte alla riunione degli astronomi e dei meteorologi, la quale nel 1875 si raccolse a Palermo, per provvedere al coordinamento degli Osservatori di astronomia e meteorologia italiani, e finalmente che fosse eletto con voto unanime Presidente del Consiglio Direttivo della meteorologia italiana, istituito nel 1877.

Le sue *Lezioni di fisica terrestre* sono un bel libro di scienza popolare, che provano la grande competenza sua anche in tale ordine di studi.

Ma oltre che astronomo, e meteorologo il P. Secchi fu geodeta insigne. Nel 1854-55 per incarico del governo Pontificio compì la nuova misura della base trigonometrica sulla via Appia; nel 1868 fu chiamato a far parte della Commissione geodetica per la misura del grado europeo; nel 1870 e nel 1872 fu chiamato a Parigi dalla Commissione internazionale del metro.

Tutte le discipline, insomma, che si connettono colla fisica furono dal Secchi largamente coltivate ed in tutte egli stampò l'orma dell'acuto suo ingegno e della sua profonda oblitura. Dallo studio di tanti svariati fenomeni naturali, dalla conoscenza delle leggi che li governano, e delle relazioni che li legano, trasse con acume la sintesi e scrisse quel mirabile libro dell'*Unità delle forze fisiche*, compendio perfetto di quanto la Scienza aveva fino allora conquistato sulla conservazione e sulla trasformazione di quell'energia, che sotto varie forme anima l'universa creazione.

Purtroppo tanta mole di lavoro finì per stancare la fibra del grande scienziato e lo trasse a morte prima ancora che compisse sessant'anni.

Il male si manifestò negli ultimi mesi del 1877; s'accrebbe verso la fine del

l'anno, diventò fiero e irrimediabile nel gennaio e nel febbraio e lo trasse a morte nella sera del 26.

Come forte era la mente grande era l'animo: il vivo raggio della fede illuminava nel Secchi la scienza e la scienza a sua volta ne rinsaldava la fede.

Sirio.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 26. — Si domanda della salute di Bovio. Il pres. risponde che si farà un dovere di assumere informazioni.

Dopo brevi accenni ai sanitari di Roma, alle guardie forestali ed al concorso delle belle arti, si riprende la discussione sul bonificamento dell'Agro romano.

Questo si chiama ragionare!

Il Secolo ha per telegrafo da Bologna: « Mi si assicura che Ferri accettò la difesa di Tullio Murri, volendo egli combattere il pregiudizio della questione politica che si vuol porre come base a questa causa. »

L'atto di Ferri socialista che assume la difesa di Tullio Murri socialista anziché combattere il pregiudizio della questione politica lo riafferma e lo sanziona, ci pare. Il Secolo ragiona coi tacchi delle scarpe.

Il Carnevale a Montecitorio

La seduta del 24 fu una vera carnevalata a Montecitorio, ma una carnevalata, a dir vero, che non deve essere riuscita molto cara a casa Savoia. Noi demmo di essa solamente un accenno. Ma stimando far cosa gradita ai nostri lettori, vogliamo dar qui, in modo alquanto ampio, il tempestoso incidente.

Monti Guarnieri, parlando dello scioglimento fatto dalla polizia austriaca della società *Zaratina* di Zara, deplora che l'Austria, nostra alleata, proceda in questo modo contro l'elemento italiano nei suoi stati, mentre noi osserviamo sentimenti amichevoli. Scioglie un inno al patriottismo zarino.

Governo (repubblicano). Cosa venite a fare voi i patriotti!

LA SEDUTA E' SOSPESA.

La frase di *Governo* suscita un urlo di protesta al centro e proteste pure in altri settori.

Santini (urlando). Tacete, colonnello di cartone!

Lo scambio di frasi vivacissime continua per qualche minuto: Donati, Sonnino e Riccio gridano contro l'estrema sinistra; il pandemonio è tale che le parole giungono alla nostra tribuna, senza che possiamo comprenderne la paternità.

Dal centro si ode gridare: voi siete un vecchio, un imbecille (urlì all'estrema).

Monti-Guarnieri, che non ha perduto la calma e avvicinato da parecchi colleghi, ai quali risponde con un gesto come per dire: Non me ne curo!

Chiede poi la parola per fatto personale. Biancheri, che spera così di sopire l'incidente, dà la parola invece all'onorevole Brunialti.

Monti-Guarnieri. Ma io ho domandato la parola. Biancheri. Allora parli. Mont-Guarnieri (straordinaria attenzione). L'on. Gattorno ebbe a meravigliarsi del nostro patriottismo perchè serviamo Casa Savoia (applausi). Servendo noi il Re, crediamo di servire il paese (applausi al centro e dalle tribune). Noi (rivolgendoci a Gattorno) non avremo combattuto come...

Dal centro si grida: Ma dove, dove ha combattuto Gattorno?

Monti Guarnieri... però amiamo la patria quanto lei. Mi dolgo sinceramente che le sue parole coincidano con quelle del Commissario austriaco (scoppio di applausi cui fanno eco le tribune, proteste all'estrema).

Gattorno. Domando la parola (scoppio infernale di urlì).

Donati. No, no non deve parlare... Sonnino, che appare arrabbiatissimo, batte col pugno sopra la tavoletta, quindi insieme ad altri abbandona l'aula fra gli applausi del centro e della destra e gli urlì dell'estrema. Si odono voci rivolte contro Gattorno: Si vergogni, si vergogni Biancheri. Do la parola all'on. Gattorno (urlì e proteste).

Gattorno vorrebbe principiare, incoraggiato dai suoi colleghi dell'estrema, ma non vi riesce.

Santini. Domando la parola, domando la parola. Biancheri (rosso in viso). On. Santini col suo modo di procedere mi costringerà a dimettermi....

Santini. Mi sento onorato di aver servito il Re, e rinunzio alla parola (applausi; interruzioni all'estrema).

Gattorno. Ma la finisca.

Questa frase è, come si suol dire, di prammatica, ma immaginate voi se l'estrema ha potuto lasciarla passare!

Dai settori di essa si grida: — Non è vero! Noi non serviamo il vostro... (qui segue una parola inintelligibile).

Todeschini. Noi non serviamo... ma la patria! (scoppio indescrivibile di proteste; sembra che quasi si stia per venire alle mani).

Biancheri. Tutti qui giurano di servire il Re!

Del Balzo ed altri: No, no. Evviva.... (il resto non è telegrafabile).

La confusione, il chiasso sono enormi. Le invettive s'incrociano con una velocità spaventevole.

Biancheri fa un gesto come di protesta, si alza e si corre sospendendo la seduta. Sono le 13,5. Intanto continuano lungamente le proteste e le invettive.

I deputati di destra e del centro gridano: Viva il Re.

Todeschini (urlando). Per voi viva il Re, per noi viva (qui segue altra parola che non posso trasmettervi).

Nuovo pandemonio. — Fra le invettive rivolte a Todeschini odonsi più frequentemente le seguenti:

Buffone; baltono sfiatato; mascalzone!! L'agitazione, le conversazioni continuano nell'aula che si va a poco a poco popolando.

Il Questore della Camera on. Giordano Apostoli si reca frattanto all'estrema sinistra e cerca di ricondurre la calma. Alle ore 16 si

RIPRENDE LA SEDUTA.

Biancheri riprende il suo scanno, in piedi ed in tono solenne dice: Deggio dolermi di un incidente avvenuto e che non aveva alcuna ragione di essere, perchè un sentimento comune ci unisce: la devozione al Re e alla Patria (vivissimi, prolungati applausi; grida di viva il Re; denegazioni all'estrema sinistra).

Del Balzo. Al... (parola non telegrafabile) no, noi non serviamo.

Pellegrini. Non potete costringere le nostre coscienze... (urlì).

Biancheri (scampanellando) proseguiamo l'ordine del giorno.

Pellegrini seguita a gridare: No, no e no. Anche *Del Balzo* sciolasi, ma Biancheri taglia corto e dice: L'on. Chimiri ha la parola.

L'aula che erasi momentaneamente popolata, si rende a poco a poco deserta.

L'arbitrato anglo-brasiliano

Roma, 26. — Domani il Capo della Missione brasiliana e l'ambasciatore d'Inghilterra, presenteranno al Re le memorie. Inoltre verranno esse scambiate reciprocamente fra loro. Avranno quindi sei mesi di tempo per presentare le contro-risposte, ed altri 4 mesi per controrispondere ancora! Quindi il Re avrà sei mesi di tempo per mettere il lodo arbitrale sulla nota questione dei confini fra il Brasile e la Gujana inglese, questione risalente al 1842!

La solenne commemorazione del padre Secchi

Roma, 26. — Oggi si è commemorato solennemente il ventiquantesimo anniversario della morte del grande astronomo padre Secchi. Le commemorazioni furono due: cattolica e laica. Nel pomeriggio nell'aula magna della Cancelleria, alla presenza di alcuni cardinali, di alcuni membri del corpo diplomatico, delle Accademie Scientifiche e di molte autorità, fu celebrata una solenne funzione.

Taccimei tennero importanti discorsi di circostanza. Venne eseguita scelta musica classica, diretta dal maestro Perosi. Nell'aula magna del Collegio Romano poi, presenti tutte le autorità, venne anche tenuta una solenne commemorazione, con un discorso del prof. Milosevich direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, già diretto dal padre Secchi.

Venne pubblicato, per la circostanza un numero unico, redatto per la parte scientifica dai professori Pais, Rodriguez, Tuccimei, Olivieri; per la parte storica dai professori: Bonetti, Persichetti, Pinzivali, Bricarelli, Grossi-Gondi, per la parte artistica degli ingegneri: Mannucci, Olivestri, Barlucci.

Questa pubblicazione in sommo grado pregevole, fa conoscere l'uomo e l'opera sua e costituisce un bell'omaggio alla memoria del grande scienziato.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Sigarate scioperanti.

Roma, 26. — Nel pomeriggio scioperarono le sigarate della Manifattura, chiedendo aumento di paga.

Nel paese di Galles.

Parigi, 26. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Uno sciopero di 130 mila minatori minaccia di scoppiare al sud del paese di Galles in seguito a controversie per i salari regolati provvisoriamente un anno fa, e che la compagnia mineraria deve regolare definitivamente domani colla federazione nazionale degli operai.

Sanguinoso conflitto tra gendarmi e scioperanti.

Charlestown, 26. (Virginia occidentale). — Vi fu ieri un conflitto nella contea di Raligh fra 100 gendarmi e 200 minatori scioperanti. Si scambiarono colpi di arma da fuoco; tre scioperanti furono uccisi e 6 rimasero mortalmente feriti. I gendarmi ebbero un morto e molti feriti; 49 scioperanti furono arrestati.

Parlamenti esteri

Il bilancio delle finanze alla Camera francese.

Parigi, 26. — (Camera) Discutesi il progetto accordante l'esercizio provvisorio del bilancio per mese di Marzo ed una importante emissione di 250 milioni di boni sessennali per fronteggiare il disavanzo degli esercizi 1901 e 1902. I deputati della opposizione criticano vivamente la situazione finanziaria e la dicono cagionata dalla cattiva politica del governo. Il ministro Rouvier risponde che le difficoltà finanziarie esistono in tutti gli stati d'Europa, eccettuata l'Italia, e non sono affatto dovute a ragioni politiche. Le spese fatte in Francia durante gli e-

sercizi chiusi in disavanzo erano state regolarmente votate dal Parlamento; dipenderà dalla Camera fare economie e ristabilire l'equilibrio del bilancio. Rouvier terminò dichiarando che il Governo non ha alcuna intenzione di fare un grosso prestito per liquidare il disavanzo. Il progetto è approvato con voti 370 contro 87.

Notizie estere

Un villaggio distrutto da fuoco.

Madrid, 26. — Un incendio distrusse completamente il villaggio di Mogarri in provincia di Legida; di tutte le case non restano che le ruine. Gli abitanti riuscirono però a fuggire.

La peste bubbonica.

Londra, 26. — Si ha Bombay che la peste bubbonica si estende rapidamente nelle provincie di Bombay e Pendjah, Bengala. Nella scorsa settimana vi furono circa 24500 decessi: 2500,000 persone vittime della carestia ricevono soccorsi di viveri.

Notizie italiane

Una disgrazia toccata al maestro Puccini.

Lucca, 26. — Stamane si sparse la notizia di una grave disgrazia toccata al maestro Giacomo Puccini. I lucchesi, che hanno una vera idolatria per il maestro che è vanto per la loro città, rimasero costernati alla prima notizia che facevano prevedere — come sempre accade — la cosa più grave di quello che fosse in realtà.

Il maestro era partito da Lucca in automobile nelle ore della notte, per recarsi nella sua villa di Torre del Lago, presso Viareggio, ove suol passare buona parte dell'anno, nella quiete e nell'amenità del luogo, per lavorare attorno ai suoi lavori. Presso il paesetto di Nozzano, l'automobile cadde in una specie di burrone ed il maestro riportò la frattura della tibia della gamba destra. Naturalmente egli dovrà tenere il letto per qualche settimana.

La permanenza di Marconi in Italia.

Roma, 26. — Guglielmo Marconi resterà in Italia tre mesi, cioè fino a tanto che la nuova stazione ultra-potente presso Roma non sia ultimata. In maggio egli partirà colla *Carlo Alberto* per l'Argentina. Anche la *Carlo Alberto* sarà provvoluta di apparecchi più potenti degli attuali, per modo da poter mantenere per lungo tratto le comunicazioni colla stazione italiana.

Per una federazione di amministratori.

Milano, 26. — Domani nella Associazione della stampa verrà inaugurato il Congresso degli amministratori di giornali quotidiani per gettare le basi di una Federazione. Per ricevere gli ospiti venne dall'Associazione lombarda dei giornalisti nominato un Comitato composto dei signori Bolognesi, segretario dell'Associazione, Balzan del *Corriere della sera*, Seneci del *Tempo* e Galli della *Legg Lombarda*.

Emigranti.

Napoli, 26. — Cinquemila contadini calabresi s'imbarcheranno per emigrare in America.

Esperimenti riusciti bene

Napoli, 26. — Gli esperimenti dell'apparato per avvertire l'avvicinarsi dei battelli sottomarini diedero ottimi risultati alla distanza di 20 chilometri.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

26 febbraio.

Predicazione quaresimalista.

Ieri primo giorno di quaresima il M. R. D. Romildo Montanari, Missionario del Buon Pastore esordì la sua predicazione in duomo con una foga di parola ed animazione tale da far ben sperare che la sua non sarà voce gridante nel deserto ma tra una folla di uditori di ogni ceto e di ogni pensare, i quali accorreranno ad udire i discorsi che saranno recitati verso l'Ave Maria nei giorni consueti di domenica, martedì e venerdì.

Funebria.

Oggi nella mattina ebbero luogo i solenni funerali per l'estinto sig. Giovanni Franzil. Intervenne tutto il clero. Dietro il feretro oltre al comm. U. Loschi, notai varie rappresentanze da Udine e Artegia.

Conferenza.

Questa sera ebbe luogo la terza conferenza agli emigranti e agricoltori. Trattò il tema sull'opera sociale della Chiesa cattolica nei vari secoli il Rev. D. B. Michelutti che a grandi tratti con accurato discorso pose in chiaro le grandi benemerente della Chiesa.

Tarcento

26 febbraio.

Ancora sull'Assemblea del Circolo Agricolo.

Poichè la cosa può interessare i vostri lettori, completiamo la corrispondenza inviata dal nostro egregio *Luio* con altre notizie tratte dalla *Patria del Friuli* per la quale si recò a Tarcento domenica un suo redattore o, più esattamente, lo stesso direttore.

Presiedeva il dott. G. Biasutti; fungeva da segretario il sig. Grillo.

Erano rappresentati i comuni di Nimis, Segnacco, Treppo Grande; avevano aderito i Comuni di Platischis e Lusevera. Tra le più importanti comunicazioni della Presidenza, ricordiamo una lettera del Presidente della Deputazione Provin-

ziale avv. cav. Renier sulla bonifica delle paludi di Bueris-Zeghliacco, Collalto, e altra dell'illustre Stringher, da Roma, con la quale, sebbene non più deputato, promette tutto il suo appoggio all'utilissimo lavoro, che il *Crociato* è ben lieto di incoraggiare e lodare.

La discussione sul nuovo progetto di legge forestale proposta dal Ministero riuscì lunga, avendo, come fu stampato già, parlato a favore della legge il dottor Perissutti, contro il dott. Biasutti. Si finì per approvare a grande maggioranza l'ordine del giorno alla Presidenza con il quale si fanno voti che si vincolino solo i boschi, la cui esistenza è necessaria per la consistenza del terreno e il buon regime delle acque e non tutti i boschi, comunque situati, come vorrebbe il Ministero. E' una vera assurdità: sarebbero vincolati anche i boschi della pianura, purchè abbiano una superficie di soli m. q. 1000, e cioè solo 1/3 di compo. Anche noi abbiamo combattuto il progetto di legge ministeriale e i lettori rammenteranno corrispondenze da Roma, da Bergamo ecc. su questo oggetto. L'ordine del giorno sarà comunicato a tutti i deputati della Provincia affinché in Parlamento combattano il progetto di legge e lo facciano verificare nell'interesse delle vostre popolazioni.

Il presidente dott. Biasutti ricordò poi la necessità che si sistemi il bacino del Torre e si promuova il rimboscimento nelle vallate del Torre e suoi affluenti, tra cui il torrente Urea, la Vedronza, il Zimor e il Cornappo. Disse che d'ordine del Ministero, l'ufficio di Udine forestale, fece un progetto apposito che costerà l. 1,07,000, che si rimboschiranno 1000 ettari, 700 di privati e 300 dei comuni. Dimostrò che tale lavoro sarà vantaggioso non solo per i Comuni interessati di Lusevera, Taipana, Nimis, Cisertis ecc., ma anche specialmente per la pianura friulana attraversata dal torrente Torre. Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno che fa voti che il Governo e la Provincia procurino di rimboscire (nel caso aumentino i fondi per il rimboscimento) la vallata del Torre, senza per questo trascurare altre località della Provincia.

D'ultimo si doveva approvare lo statuto del Circolo come nell'ordine del giorno. Stante l'ora tarda, i presenti volevano rimettere la cosa a un'altra seduta, mentre il presidente insisteva per finire tutto l'ordine del giorno. Come la *Patria* dice (e noi le crediamo) si delegò l'approvazione dello statuto al Consiglio e che il presidente finì per accettare, rimanendo inteso che, nella compilazione e approvazione dello statuto, si terrà conto dei desideri manifestati dai soci.

Furono nominati consiglieri del Circolo per il triennio 1903-4-5, i signori:

Armellini Ginato, Della Giusta ab Paolo Iop Giovanni, Tami Dr. Gino, Perissutti avv. Luigi di Tarcento, Biasutti Dr. Giuseppe, Morgante Giacomo, Liruti Giacomo di Segnacco; Zaccorner Antonio, Treppo Pietro, Del Medico Ermengildo di Cisertis; Coschia Giacomo di Nimis; Tea Giacomo di Treppo Grande; Muzzolini Vittorio di Magnano; don Gio. Batta Merluzzi e il sindaco di Tarcento sig. V. Arnellini.

Riportiamo alcune frasi del presidente: « I consiglieri hanno fatto il loro dovere, ma si potrebbe nominare qualche altro... l'avvocato Perissutti... Sarebbe poi suggerita la nomina di don G. B. Merluzzi di Billerio che voi tutti conoscete e che avrebbe un significato di cooperazione leale e sincera di tutto il clero a favore del nostro Circolo... »

— Approvato! approvato! — E vorrei poi proporre che il Sindaco di Tarcento, come sindaco del Comune capoluogo ove ha sede il Circolo — il Sindaco che per oggi e per l'avvenire ha messo a disposizione per le assemblee del Circolo e per le conferenze questa bella e vasta sala — il Sindaco di Tarcento, dico, sia pur nominato consigliere del Circolo, con facoltà di delegare, per l'intervento alle poche sedute di direzione, un assessore.

— Benissimo! — Furono poi nominati a revisori dei conti i signori: Sig. Luigi Armellini fu Girolamo di Tarcento, sig. Giuseppe del Pino di Magnano, sig. Basilio Zor di Segnacco.

Chiusaforte

25 febbraio.

Animali inqualificabili.

Così devo chiamare certi individui dalla figura umana. Già prima d'ora si conosceva il loro istinto brutale; ma lunedì hanno veramente dimostrato di quali bassezze sono capaci. Presto di mira l'ottimo Plevano locale, il carissimo D. Pietro Forramitti che da circa un anno regge la parrocchia, precisamente lunedì, alle 3 autim., assalirono con sassi e con grida forsennate la casa canonica, infliggendo all'ottimo pastore un panico e un dispiacere da non potersi dire. Basti il fatto che al mattino, sotto l'incubo di un'impressione infelicitissima, causata anche dalla sensibilità del suo carattere, ha dovuto allontanarsi da Chiusaforte, coll'idea forse di non più ritornarvi.

Intanto il carissimo D. Giacomo Solari, capp. locale, mercoledì mattina disse due belle parole alla popolazione, invitandola a detestare l'atto ignominioso di quei bruti; quindi il popolo di Chiusaforte, causa quattro o cinque belve sguinzagliate, vituperò dei paesi, vedendosi intaccato nel suo onore, quasi non ami il proprio pastore, mercoledì stesso, alle 3 pomerid., al suono della campana maggiore della parrocchia, si radunò innanzi il Municipio, dove l'ill.mo signor Sindaco, salito il pergamo che sorge dalla facciata del locale municipale, fece un caldo appello

CRONACA RELIGIOSA

RR. PP. Cappuccini.

Domenica 1 marzo, solito giorno di ritiro per i Terziari Francescani. Mattina ore 6 e mezza Santa Messa nei Confratelli e Consorelle della Congregazione. Sera ore 2 e mezza Conferenza. Indulgenza Plenaria.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Ore 9, ore 15, ore 21, 27/2. Rows include Barom. rid., Alto m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO

Sabato 28, s. Leandro v. Fiere e mercati della provincia Sabato 28, Cividale, Pordenone.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Nimis.

- MARZO 7 sabato arrivo verso sera a 8 domenica Nimis, cresime nei forestieri; 9 lunedì cresime nei paesani; arrivo verso sera a 10 martedì Taipana, consacrazione della chiesa; 11 mercoledì cresime, arrivo verso sera a 12 giovedì Attimis, cresime per gli abitanti di Attimis, Racchiuso, Forame, Subit, Porzus; 13 venerdì cresime per gli abitanti di Montemaggiore, Piattschis, Prosenico, Clap; 14 sabato mattina a Ravosa, cresime, arrivo verso sera a 15 domenica Savorgnano, cresime, arrivo verso sera a 16 lunedì Povoletto, cresime; 17 martedì ritorno verso sera a Udine.

Movimento nel Clero.

Il M. R. D. Alessandro Feruglio, cappellano dei Rizzi, fu nominato mans. cooper. di S. Nicolò di Udine. Il M. R. D. Girolamo Serini, capp. di Medeuze, fu nominato capp. parrocc. di Percotto. Il M. R. D. Leonardo Cautoni, capp. parrocc. di S. Maria la Longa, fu nominato capp. dei Rizzi. Il M. R. D. Pio Del Negro, capp. cur. di Trasaghis, fu nominato capp. di Coja.

Il Circolo Speleologico ed Idrologico per domenica p. v. (1 Marzo) ha indetto una gita col seguente programma: Ore 7. - Partenza in vettura dalla sede della S. A. F. alla volta di Cividale (dove potranno unirsi alla comitiva dei soci di colà) San Guaro e Glenia. Ore 9. - Arrivo a Glenia donde i giganti si recheranno a piedi alla grotta Pochonk. Ore 11. - Ritorno a Glenia e partenza in vettura per Blasin (Savogna) fino al Ponte di Rante da cui a piedi si salirà in 1/4 d'ora alla grotta Parmalipee per farsi nuove osservazioni ed esaminare gli scavi che vi si stanno eseguendo per cura del Circolo i quali promettono di dare risultati assai interessanti. Ore 13. - Ritorno a Blasin. Pranzo. Ore 14 1/2. - Partenza per Vernasso nelle cui vicinanze se il tempo non mancherà si farà una prima ricognizione di una importante grotta-voragine. Ore 16 1/2. - Ritorno a Udine. Le adesioni si ricevono presso la sede della S. A. F. fino a tutto domani sabato. Flandriera disgraziata. Alle ore 16 di ieri fu medicata al nostro ospedale la flandriera Gatteschi Elisa di Amadio d'anni 23, da Mortegliano, e qui domiciliata, per ferita da taglio alla regione dorsale della mano sinistra procuratasi accidentalmente; guarirà in nove giorni. Ragazzo ferito. Venne medicato dal medico di guardia del nostro ospedale il ragazzo Canciani Giovanni fu Antonio d'anni 12 da Rivignano e qui dimorante per frattura del radio sinistro. Guaribile in 30 giorni.

Esposizione di oggetti sacri. I giorni 1, 2 e 3 del prossimo marzo, nella Casa delle Dorette, via Ronchi, si farà l'esposizione degli oggetti sacri, che le signore dell'associazione per le chiese povere hanno preparato a beneficio delle chiese bisognose della nostra diocesi. L'esposizione sarà molto interessante e tutti sono invitati a visitarla. Beneficenze. La famiglia del testè defunto Franzil Giovanni elargì in di lui memoria L. 50 (cinquanta) a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia. Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Domenico Franzil e famiglia; in morte del suo amato genitore offre L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia. Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

ASSEMBLEA della Banca Coop. Cattolica

Ieri venne tenuta l'assemblea degli azionisti della Banca Cattolica. Erano presenti 44 soci.

Relazione del Consiglio d'Amminst.

Anzitutto si commemora il defunto consigliere rag. cav. Francesco Pertoldi. E poi passa all'esposizione dello stato dell'Istituto con un giro di L. 2.577,618.98. Rileva la continua fiducia del pubblico a cui certo contribui la prudenza nell'impiegare i capitali in operazioni sicure. Furono scontati effetti ed accordati prestiti durante il 1902 per un importo superiore all'altro esercizio, il reddito fu pressochè uguale perchè si è praticato un saggio più mite agli scontisti. E ben osserva che i vantaggi recati da un Istituto cooperativo di credito non si devono misurare sugli utili, ma bensì sulla qualità e quantità delle operazioni compiute ed «essendo il nostro portafoglio quasi essenzialmente agricolo, deve avere la sua esplicazione in questo senso e di conseguenza anche le nostre cure principali, operando la nostra Banca in «una zona spiccatamente agricola».

Anche dall'aumento dei depositi arguisce che cresce la fiducia nella Banca grazie a' sani intendimenti che rifuggono da qualsiasi spirito di speculazione. Accenna poi alla fortunata investita di lire centomila in valori pubblici. Quanto agli utili li dice soddisfacenti sì, ma in proporzioni modeste non avendo la Banca per iscopo la speculazione, ma bensì volendo usare ogni possibile facilitazione a coloro i quali abbisognano del credito ed ai depositanti, conteggiando ai primi un interesse limitato e corrispondendo ai secondi un tasso il più possibile remunerativo.

Gli utili netti dell'esercizio 1902 furono di L. 16.931.80 che a norma dello statuto vanno divise: 60 0/0 ai soci (in rag. del 6 0/0) L. 7415.40 » al fondo di riserva straord. » 550.50 » per ammort. spese impianto » 500.— Totale L. 8465.90

20 0/0 al fondo di riserva statut. » 3886.36 15 » a dispos. del Cons. d'Amm. » 2539.77 5 » al fondo di previdenza » 846.59 10 » per beneficenza » 1693.18

Totale complessivo L. 16931.80 Venendo approvato il Bilancio il valore delle azioni per il 1903 resterà fissato in L. 25.50.

E finisce con una chiusa che ci piace trascrivere:

« Signori Soci, Riteniamo con ciò esaurito anche per quest'anno il mandato conferitoci e vi invitiamo ad un plauso ed un ringraziamento ai signori sindaci per l'opera loro efficacissima prestata a favore della Banca nostra, ed additiamo pure alla vostra gratitudine gli impiegati i quali hanno lodevolmente disimpegnato le loro attribuzioni ed in special modo il Direttore, il quale con intelligente ed indefessa attività cooperò al prospero andamento dell'Istituto. Coll'appoggio vostro, colla benevolenza del pubblico, con l'amore che noi portiamo alla Banca nostra di cui ci chiamaste a reggerne le sorti noi confidiamo in un avvenire sempre migliore e di rilevante utilità in tutti i rami da lavoro e specialmente nella cooperazione agricola. Dopochè venne letta la

Relazione dei Sindaci.

Assicurate che il precedente esercizio segna un regolare progresso. Mentre il bilancio 1901 presentava un portafoglio di L. 1.719.051.24 quello del 1902 è di L. 1.783.214.48, e mentre in quello i depositi erano per lire 1.661.969.97 in questo sono per L. 1.913.846.80. Da queste cifre deduce che la Banca provvede alle sue operazioni coi denari che le vengono direttamente affidati e quindi normalmente non ha bisogno di ricorrere ad operazioni di risconto. « Ed apprezzando l'acquisto dei valori pubblici fa « voti che estendendosi gli affari gli amministratori non dimentichino d'au- « mentare con la debita prudenza questa « forma d'impiego ». Rileva che gli amministratori e gli impiegati meritano gratitudine. E propone all'approvazione il seguente

Ordine del giorno.

L'assemblea udite la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il conto dell'esercizio 1902 nelle cifre riportate nella relazione del Consiglio.

Detto ordine del giorno venne quindi approvato con plauso all'unanimità.

Nomina delle cariche sociali.

La nomina delle cariche indi seguita porta alla quasi completa rielezione degli uscenti, perchè vengono eletti a Consigli: Canciani Leonardo - Diana Lodovico - Gori mons. dott. prof. Protasio - Margreth Enrico - Pellizzo mons. dott. prof. Luigi. A Sindaci effettivi: Casasola avv. comm. Vincenzo - Marioni rag. Gb. Batta - Ostermann don Francesco. A Sindaci supplenti: Dall'Oste mons. Pietro - Ferrari Eugenio. Ad Arbitri: De Pace co. Giuseppe - Liva sac. prof. dott. Valentino - Zorzi Raimondo.

Corte d'Assise.

Infanticidio. Oggi si ebbe la condanna delle imputate nel processo, cominciato ieri, per infanticidio. La Russignaca Maria venne condannata ad anni 3 e mesi quattro e la madre Cassan-Din Maria, accusata di complicità venne assolta.

alla vera Chiusaforte. Il popolo, sentendosi invitato a protestare energicamente contro gli sfrontati sobillatori della sua buona fede, acclamò al Sindaco, il quale eccitò tutti ad invitare il pastore a ritornare in mezzo a noi. Tutti acclamarono il Pievano, ed applaudirono all'idea di protestargli un attaccamento sincero e pratico.

Brava Chiusaforte! Ed ora, carissimo D. Pietro, una parola. Torna in mezzo ai tuoi, che ti desiderano. Se la cloaca ti disprezza, la vera Chiusaforte ti ama. Torna in mezzo ai tuoi cappellani, che ti attendono. E tu, Chiusaforte, apri finalmente gli occhi e guarda quelli che ti circondano. Le corna che sporgono dal loro capo ti devono inorridire; attendano alla tua Fede; fuggi e abborrisi i loro bavosi amplessi.

Per finire. - Qualche ora dopo la splendida orazione popolare, uno si presentò al Sindaco dimandando il pergamone del Municipio per un cotal Rondani... Rondani... Rondani che sia, onde aver agio di spifferare più comodamente le proprie bestemmie in mezzo al popolino semplice. Ci consta che il Sindaco abbia energicamente risposto di no. Bravo, signor Guglielmo; rileviamo con piacere questo fatto, perchè il suo modo di agire serva di esempio ad altri Sindaci che amano veramente la pace nei loro Comuni. Un parrochiano.

Noi abbiamo piacere che succedano di simili fatti: servono mirabilmente a demolire certe idee professate da certe canaglie, che si dicono socialisti solo per infliggere la somma dei disonori al socialismo! Altro che prediche, altro che libri o giornali per smascherarli e mostrarli quello che sono! Di questi fatti ci vogliono. Con questi fatti essi si mostrano da sé, da sé si rendono schifosi, da sé si mostrano come esseri dell'infimo gradino nella scala sociale, vere piante esotiche perchè barbari in terra civile, veri anacronismi perchè adoperano costumanze di tremila anni fa. Ben vengano di questi fatti; che spesso si bastano qualche sacerdote, si assalti qualche canonica, si urli in qualche chiesa, si facciano dimostrazioni anticlericali notturne a base di latte da pastore, di sassate e di urla beluine. Largo e libertà agli sciocalli! L'ubriacatura passa presto; e il mondo degli onesti - perchè ci sono e ci saranno sempre al mondo degli onesti - dirà da qual parte stia la civiltà, da qual parte l'ordine; e in quel giorno noi avremo vinto! - n. d. r.

Prato Carnico

25 febbraio.

Decisamente questo lembo estremo dell'italo terren « è destinato a lasciare una pagina gloriosa nella storia della Carnia, e bene a lui si potrebbe applicare il saluto che Dante rivolgeva alla sua patria:

« Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande, che per mare e per terra batti l'ali, e per l'inferno il nome tuo si spande. »

L'era, preceduto dai reboanti manifesti affissi sui muri delle diverse borgate è giunto fra noi l'apostolo dei socialisti, Rondani, col suo compagno Grassi di Udine. Due angeli custodi e un delegato di questura gli facevano scorta. Un bel arco trionfale era eretto nella borgata di Avansa, tra a Piera e uno a Osais, segno certo che l'atavismo religioso non si è punto scemato in mezzo a queste popolazioni, ma si è rivolto ad altri santi protettori.

Intanto l'onorevole ebbe parole di ringraziamento alla cinquantina di compagni che l'attendevano e con solenne accompagnamento si diresse all'albergo masoagni. Oggi mattina, mentre i soliti idioti erano in Chiesa per la funzione religiosa, il superuomo si portò all'albergo Canciani e dinanzi a una moltitudine infinita (circa 150 persone) di compagni, compagne e curiosi eruditò il suo sapiente sermone. Presentato dal medico locale con parole roventi contro il Vaticano ed i suoi aderenti, il Rondani parlò pro divorzio.

Nel pomeriggio si portò nell'importante borgata di Pesarini dove parlò con sapienza asinina della democrazia cristiana. Dell'uno e dell'altro sermone vale la pena farne conoscere i punti salienti. Ma di questo domani. Democratico Cristiano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1903.

Table with 2 columns: Item and Value. Rows include Rendita 5 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Obbligazioni), Fondiaria Banca It., Cambi (Francia, Londra, Germania, Austria, Pietroburgo, Rumania, Nuova York, Turchia).

La crisi dentale ritardata.

Emilio



Milano, 8 Ottobre 1901.

Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Debolissimo nella gamba, non poteva neppure reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato. Lo suo grembiere si sono rinforzato e lo reggono benissimo, gli nacquerò anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L'appetito ed il colore sono pure del tutto ingrossato. In vista di questi risultati il medico mi ha consigliato di estendere la cura anche ad una mia bambina tredicenne, sempre malaticcia e già nota un risveglio nell'appetito ed una maggiore vivacità.

GIOVANNI SOMMARIVA Custode Scuole Elementari Milano, Vicolo San Spirito N. 2.

Dentizione, nei bambini in precarie condizioni di salute è un periodo di sofferenze anche gravi, se non del tutto pericolose; i genitori debbono studiarli molto per poter rendersi un conto esatto del loro stato e provvedere. Fino ad una trentina d'anni o sono poco favorevoli per aiutare la dentizione, oggi invece abbiamo il mezzo sicuro di renderla facile ed al caso di promuoverla quando ritarda. Il caso esposto sopra del bambino Sommariva dimostra l'attendibilità della nostra premessa; il prosidio infallibile per risparmiare ai bambini le pene della nascita dei denti è la Emulsione Scott, e ciò in merito e virtù delle sue proprietà alimentari tonico-riscaldanti.

La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e sodio è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scelta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 60x245 N. 10.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", affinché serva di controllo per i successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowna, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Al Re.mo Clero e Spett. Fabbricerie,

Presso la Cartoleria Giovanni Missio sita in Piazza del Grano ho depositato uno splendido paramento in raso bianco e ricamato a mano seta ed oro.

Vendesi a beneficio di una Chiesa povera.

Don GIOVANNI DOSE Parroco.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

PASTIGLIE LA PRENDINI

mal di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottigliaria Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo**  
assortimento  
di cinti emiari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
**Macchine elettriche a nolo.**  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbarco, Estratto di china  
dolicificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
**Puppi** per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituyente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.  
Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

#### Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente  
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

(da una lettera del Prof. Dott. Barone Gambadi Corino)  
... Ho preso io stesso le **Pillole di Geofolina**,  
e me ne sono trovato molto bene, nessun  
disturbo di stomaco, efficacissime contro  
la tosse ed il catarro

Fiasconi da L. 1. e L. 2.  
prezzo tutte le  
Farmacie



### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.43		A. 9.25 10.05		O. 8.21 9.02	
A. 8.20 12.07		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.10 13.55	
D. 11.25 14.10		O. 10.45 15.25		O. 13.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.30 18.06		D. 14.10 17.00					
O. 17.30 22.28		O. 13.37 23.25		Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23 23.05		M. 23.35 4.40		M. 10.12 10.39		M. 6.46 7.16	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40 12.07		M. 10.53 11.18	
O. 6.17 9.10		O. 4.50 7.38		M. 16.05 16.37		M. 12.35 13.06	
D. 7.58 9.55		O. 9.28 11.05		M. 21.23 21.50		M. 17.15 17.46	
O. 10.35 13.39		O. 14.39 17.06					
D. 17.10 20.45		O. 15.55 19.40		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35 19.10		D. 18.39 20.05		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.50 M. 14.26 15.50	
D. 8.00 10.40		M. 9.00 12.55		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42 19.46		D. 17.30 20.00					
O. 17.10 19.10		M. 21.25 7.32		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15 10.00		O. 8.15 8.53		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 14.25 15.25		M. 13.15 14.00		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 16.40 19.25		O. 17.30 18.10		M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

#### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.25 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

### Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

### Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano